



XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

Titolo della Sessione	Policrisi e territori di confine: geografie e spazialità in transizione
Contenuti	<p>Negli ultimi anni una serie di crisi ha colpito i territori europei – così come il resto del mondo – con intensità ed estensione inedite. La concomitanza di crisi bellica, ambientale, sanitaria, sociale, economica, politica ha determinato quella che è stata definita una policrisi, ovvero l’interconnessione trans-scalare tra diverse crisi in modi che minacciano le prospettive dell’umanità. Altri autori utilizzano la definizione di permacrisi, sottolineando come la concatenazione di sfide a cui è sottoposto il mondo non possa più essere risolta, ma solo gestita, e come ogni misura adottata per risolvere un’emergenza possa accelerare altre crisi in corso.</p> <p>Gli impatti di questi processi sono risultati particolarmente evidenti nelle aree di confine. Questi territori sono spesso aree rurali e marginali rispetto ai centri economici e politici nazionali, in una dinamica centro – periferia che li condanna a scontare limiti in termini di accessibilità o opportunità economiche. Inoltre, l’impatto delle crisi è stato particolarmente forte in considerazione delle differenze sostanziali tra i contesti normativi sia nelle modalità di pianificazione e governo del territorio, sia nelle misure in risposta alle emergenze adottate, a scala regionale e nazionale. Infine, una crescente securitizzazione dei confini ha accompagnato negli ultimi anni la diffusione di sovranismi e nazionalismi, con un impatto significativo – anche se selettivo e differenziato - sulla vita quotidiana degli abitanti.</p> <p>Al tempo stesso, i territori di confine europei hanno confermato la loro capacità di essere laboratori di integrazione territoriale reagendo alle recenti crisi collettivamente e individualmente. La reazione alle crisi ha anche offerto l’opportunità di confermare o ridisegnare i flussi di persone nei territori di confine, tra aree rurali a scala nazionale e transfrontaliera, nonché tra queste e le aree urbane e sistemi territoriali più ampi.</p> <p>In questo quadro, la sessione si propone di raccogliere contributi teorici o empirici sviluppati in ambito geografico o di altre discipline (inclusi sociologia, studi urbani, diritto, politologia), che abbiano ad oggetto le trasformazioni in atto nei territori di confine in epoca di policrisi, con un</p>



XXXIV
CONGRESSO
GEOGRAFICO
ITALIANO

XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

	<p>particolare focus sulle aree di confine italiane, terrestri o marittime. I temi di interesse della sessione includono (senza limitarsi a) trasformazioni in atto nelle aree di confine nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dinamiche centro-periferia, urbano-non urbano, e urbano-rurale a scala nazionale e transfrontaliera; - evoluzione di strategie, politiche e istituzioni transfrontaliere; - crescente selettività e securitizzazione dei confini e impatto sui flussi che li attraversano; - governance multilivello; - nuovi processi di bordering, debordering e rebordering; - riconfigurazione dei sistemi socio-economici. <p>La call è proposta nell'ambito del Progetto PRIN 2022 Italian Borderscapes After 2020 (20225TN2R9), finanziata dall'Unione Europea – NextGenerationEU.</p>
Parole chiave	Policrisi, confini, centro-periferia, urbano-rurale, transizione
Proponente 1	Raffaella Coletti (Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Studi sui Sistemi Regionali, Federali e sulle Autonomie)
Proponente 2	Alice Buoli (Politecnico di Milano, Dip. di Architettura e Studi Urbani)
Proponente 3	Ingrid Kofler (Libera Università di Bolzano, Facoltà di Design e Arti)